

7. I consuntivi

I conti consuntivi su cui è la presente relazione sono stati approvati rispettivamente con deliberazione del CdA n. 38 del 22 giugno 2011 (consuntivo 2010) e n. 50/2012 del 4 luglio 2012 (consuntivo 2011).

Il Collegio dei revisori ha mosso rilievi critici relativi al TFR di cui si riferisce in altra parte della relazione e ha osservato *che l'attuale sistema contabile utilizzato non permette di conoscere l'esistenza di poste attive e passive riguardanti il TFR e non risulta vincolata alcuna quota dell'avanzo di amministrazione del 2010 destinata tal fine. L'assenza di una riserva o di un fondo a ciò destinati obbliga l'Ente a imputare l'intera spesa per il TFR all'esercizio in cui si verifica la cessazione dal servizio del dipendente che ne ha diritto...*

Si rileva che nel 2011, invece, è stato apposto il vincolo di cui si tratta sull'avanzo di amministrazione.

Il Collegio ha anche rilevato – e la Sezione condivide tale orientamento – che la procedura non sembra conforme ai principi contabili nazionali, né a quelli stabiliti dal codice civile, *in base ai quali l'Ente (o società) tenuto a corrispondere il TFR ai lavoratori dipendenti è obbligato ad effettuare accantonamenti di ricavi, o di risorse finanziarie, per costituire ed incrementare l'apposito fondo da iscrivere tra le passività dello stato patrimoniale.*

Il Collegio dei revisori dei conti ha comunque espresso parere favorevole sui consuntivi di cui si tratta, pur rilevando (2011) il tempo eccessivamente ristretto accordato al Collegio per l'espressione del parere.

Sembra opportuno dare atto che il MEF ha mosso rilievi ai consuntivi 2010 e 2011, con due distinte note inviate al M.I.U.R. alla Corte dei Conti e al presidente del collegio dei revisori.

Nella nota riguardante il consuntivo 2010 il Ministero dell'Economia e delle Finanze muove rilievo, in particolare sul mancato accordo con il CNR circa il trasferimento degli immobili già occupati dagli enti confluiti nell'INAF e che prima facevano capo al CNR e al mancato avvio della contabilità economico – patrimoniale.

La nota inoltre invita l'Istituto al rispetto del (nuovo) termine del 30 aprile per l'approvazione del conto consuntivo e ad assumere provvedimenti (in relazione al disavanzo della gestione di cui si è riferito) per riportare la gestione su posizioni di stabile equilibrio finanziario.

Con la nota sul consuntivo 2011, il MEF rileva che il consuntivo è stato deliberato oltre il termine e reitera i rilievi di cui si è già riferito. L'artt. 15, comma 12 bis del

D.L. 98/2011, convertito in L. 211/2011, inserito dall' art. 1, comma 14 del D.L. 138/2011, convertito in L. 148/2011 prevede che nei casi in cui il bilancio di un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato non sia deliberato nel termine stabilito dalla normativa vigente, i relativi organi, ad eccezione del collegio dei revisori o sindacale, decadano e sia nominato un commissario con le modalità previste dal citato art. 1 e cioè con decreto del Ministro vigilante, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Infine, il MEF prende atto che il Collegio dei revisori ha rappresentato il rispetto della normativa sulla riduzione di talune spese e il riversamento al bilancio dello Stato delle predette riduzioni di spesa.

8. I risultati della gestione finanziaria

La gestione finanziaria 2010 si è chiusa con un disavanzo tra entrate accertate e uscite impegnate pari a € 1.497.224; nel 2009 si era realizzato un disavanzo di euro 2.308.093. Sempre nel 2010, si è realizzato un avanzo di parte corrente di euro 19.195.364 che ha parzialmente coperto il disavanzo di parte capitale. La gestione 2011 si è chiusa con un avanzo di euro 3.357.595 (nello stesso esercizio l'avanzo di parte corrente ammonta a euro 5.926.402).

Nell'esercizio 2010 complessivamente, le uscite in conto capitale ammontano a euro 20.727.588, pari al 15,60% delle entrate al netto delle partite di giro. Le entrate in conto capitale ammontano a soli euro 35.000. Nel 2011, le uscite in conto capitale si riducono al 9,317% delle entrate al netto della partite di giro.

Peraltro, si deve registrare che le entrate in conto capitale passano da 35.000 euro nel 2010 a poco meno di otto milioni di euro nel 2011. Si tratta, peraltro, dell'effetto del trasferimento di somme per il TFR, da parte dell'INPDAP, registrato tra le entrate in conto capitale, diversamente dai trasferimenti, allo stesso titolo effettuati dal CNR, allocati tra le entrate di parte corrente.

Si espongono, preliminarmente, i dati riassuntivi della gestione finanziaria

(in euro)

| | 2009 | 2010 | 2011 | Var. 2011/2010 |
|-----------------------------|---------------------|---------------------|--------------------|---------------------------|
| Entrate correnti | 116.053.890 | 132.854.244 | 104.458.283 | -21,37 |
| Entrate c. capitale | 63.503 | 35.000 | 7.899.776 | --- |
| Entrate per partite di giro | 32.888.442 | 35.832.874 | 34.008.264 | -5,09 |
| Tot. entrate | 149.005.835 | 168.722.118 | 146.366.323 | -13,25 |
| Uscite correnti | 105.724.308 | 113.658.880 | 98.531.881 | -13,31 |
| Uscite c. capitale | 12.701.177 | 20.727.588 | 10.468.583 | -49,49 |
| Uscite per partite di giro | 32.888.442 | 35.832.874 | 34.008.264 | -5,09 |
| Tot. uscite | 151.313.927 | 170.219.342 | 143.008.728 | -15,99 |
| Avanzo/Disav. | (-)2.308.093 | (-)1.497.224 | 3.357.595 | 324,25 |

La tabella che segue mette a confronto i dati della gestione finanziaria a consuntivo degli esercizi in esame con quelli dell'esercizio immediatamente precedente (2009), risultanti dalla relazione precedente.

Nella tabella sono esposti accertamenti e impegni nel loro valore globale consistente nella sommatoria delle unità previsionali di base (UPB) previste per i tre centri di responsabilità amministrativa.

(in euro)

| Entrate (accertamenti) | 2009 | 2010 | 2011 | Var. % 2011/2010 |
|-------------------------------------|---------------------|---------------------|--------------------|-----------------------------|
| Trasferimenti correnti | 111.036.827 | 129.917.231 | 102.597.275 | -21,03 |
| Prestaz. Servizi e vendita prodotti | 4.543.179 | 2.432.819 | 1.017.180 | -58,19 |
| Altre entrate e poste correttive | 471.753 | 502.530 | 837.841 | 66,72 |
| Redditi e proventi patrim. | 2.131 | 1.664 | 5.987 | 259,80 |
| Totale entrate correnti | 116.053.890 | 132.854.244 | 104.458.283 | -21,37 |
| Trasf. c/ capitale | 63.203 | 35.000 | 7.899.676 | 22.470,50 |
| Alienaz. Beni patrim e risc crediti | 300 | 0 | 100 | |
| Ricorso al mercato | 0 | 0 | 0 | |
| Totale entrate c/ capitale | 63.503 | 35.000 | 7.899.776 | 22.470,79 |
| Partite di giro | 32.888.442 | 35.832.874 | 34.008.264 | -5,09 |
| Tot. generale entrate | 149.005.835 | 168.722.118 | 146.366.323 | -13,25 |
| Uscite (impegni) | | | | |
| Organi dell'Ente | 238.385 | 310.082 | 266.947 | -13,91 |
| Commissioni e organismi | 482.421 | 802.946 | 1.020.901 | 27,14 |
| Personale in servizio | 70.008.088 | 77.477.206 | 65.859.672 | -14,99 |
| Acquisto beni consumo e servizi | 6.845.241 | 6.179.628 | 7.541.872 | 22,04 |
| Spese per la ricerca | 19.187.085 | 17.974.350 | 14.143.809 | -21,31 |
| Trasferimenti passivi | 8.551.011 | 10.556.700 | 9.343.951 | -11,49 |
| Oneri tributari | 157.551 | 135.079 | 137.793 | 2,01 |
| Oneri finanziari | 254.526 | 222.889 | 216.936 | -2,67 |
| Totale uscite correnti | 105.724.308 | 113.658.880 | 98.531.881 | -13,31 |
| Acquisto beni durevoli | 1.108.314 | 973.508 | 1.397.468 | 43,55 |
| Spese ricerca scientifica | 7.019.839 | 9.130.346 | 3.562.554 | -60,98 |
| Spese per beni immobili | 3.674.404 | 2.295.947 | 1.315.703 | -42,69 |
| Immobilizzaz. Immateriali | 11.641 | 10.570 | 17.128 | 62,04 |
| Immobilizzaz. finanziarie | 0 | 0 | 10.000 | |
| Oneri pers. in quiescenza | 765.000 | 8.189.418 | 4.031.832 | -50,77 |
| Rimborso mutui e prestiti | 121.979 | 127.799 | 133.898 | 4,77 |
| Totale uscite in c/ capitale | 12.701.177 | 20.727.588 | 10.468.583 | -49,49 |
| Partite di giro | 32.888.442 | 35.832.874 | 34.008.264 | -5,09 |
| Totale generale uscite | 151.313.927 | 170.219.342 | 143.008.728 | -15,99 |
| Avanzo/Disav finanz. | (-)2.308.093 | (-)1.497.224 | 3.357.595 | 324,25 |

I dati esposti nella tabella che precede consentono alcune considerazioni sulla gestione finanziaria dell'Istituto.

Entrate

Nel 2010 si è interrotto il trend negativo dei trasferimenti correnti che sono in aumento, rispetto al 2009, del 17%. Nel 2011, però si deve evidenziare una notevole diminuzione: -21,03%.

Le entrate provengono, per la maggior parte, da trasferimenti statali: principalmente il FFO – fondo ordinario di funzionamento (80,45 milioni di euro nel 2011; 91,029 milioni nel 2010); poi trasferimenti dal MIUR finalizzati alla ricerca (5.000.000 nel 2010; 3.431.360 nel 2011); seguono trasferimenti dall'UE (2.520.726 nel 2011; 1.702.550 nel 2010), dagli enti territoriali (1.986.379, nel 2011; 268.344 nel 2010) e altri minori.

Nel corso del 2011 il CNR ha trasferito l'importo di euro 2.193.995 per il TFR.

L'INPDAP (oggi INPS) ha trasferito l'importo di euro 7.864.675 che è stato contabilizzato tra le entrate in conto capitale e destinato al TFR.

Il dato relativo alla vendita di servizi e prodotti evidenzia una diminuzione del 58,19 %, nel 2011 rispetto al 2010; nel 2011, poi, l'entrata di cui si tratta si riduce al 22% di quella del 2009.

Si tratta di un'entrata che andrebbe coltivata, perché consente all'Ente di disporre di risorse aggiuntive.

Dopo il mutuo contratto nel 2008, l'Istituto non ha fatto ricorso al mercato per procurarsi finanziamenti.

Le partite di giro, il cui ammontare può apparire notevole rispetto al totale delle entrate, sono costituite per oltre 21,5 milioni di euro dalle ritenute erariali e previdenziali; un altro importo notevole (oltre 10,8 milioni di euro) è costituito dalla voce "anticipazioni diverse".

Sotto questa voce l'Istituto riunisce poste contabili non omogenee, quali le anticipazioni per missioni, ma, soprattutto, per la consistenza finanziaria, i trasferimenti effettuati dall'INPS (gestione ex INPDAP) e dal CNR che restituiscono all'Istituto, a seguito del passaggio della gestione del TFR/TFS all'INAF, in conseguenza del transito al comparto "ricerca", i contributi accantonati.

Tali importi vengono incassati dall'INAF e iscritti tra le partite di giro, in attesa della documentazione giustificativa e, quindi, l'Istituto procede alla variazione di bilancio, imputando l'entrata correttamente e chiudendo, in uscita, la partita di giro.

Uscite

Sono già state evidenziate sopra le spese per gli organi e per il personale dell'ente e si rimanda ai relativi paragrafi.

La spesa per il personale vede impegni in aumento del 10,67 % nel 2010 rispetto al 2009 (per quanto già detto) e in diminuzione del 14,99 % nel 2011.

Le spese correnti per la ricerca scientifica, sostanzialmente stabili nel biennio 2008 - 2009, presentano una riduzione del 6,32% nel 2010 rispetto al 2009 (17,974 milioni, contro 19,187 milioni di euro) e un'ulteriore diminuzione del 21,31 % nel 2011.

Variazioni si osservano anche nella spesa impegnata per trasferimenti passivi. Si tratta di trasferimenti per la partecipazione dell'Istituto ad attività di ricerca presso altri organismi.

La variazione della spesa per trasferimenti nel 2010 rispetto al 2009 è in aumento del 23,46%, mentre nel 2011 il dato è diminuzione (-11,49% rispetto al 2010). I valori del biennio, peraltro, sono ancora inferiori a quelli del 2008.

Gli oneri finanziari dopo l'aumento del 2009, derivanti dall'accensione di un mutuo nel 2008, sono in diminuzione del 12,43% nel 2010. La spesa è ulteriormente diminuita nel 2011.

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, si segnala l'andamento altalenante di questa nel triennio a confronto: la spesa per la ricerca scientifica passa a 9,13 milioni nel 2010, contro 7,019 milioni nel 2009; nel 2011 si verifica un vero crollo (-60,98% rispetto al 2010).

Le uscite per partite di giro corrispondono alle entrate.

Si segnala un notevole incremento della spesa per oneri per il personale in quiescenza nel 2010. La spesa poi si dimezza nel 2011, ma l'importo è ancora di molto superiore a quello del 2009.

Il collegio dei revisori ha asseverato, nella relazione al consuntivo 2011, il risparmio di spesa in materia di personale e il rispetto dei limiti di spesa nella materia di cui alle spese di rappresentanza, indennità e compensi ai consigli di amministrazione e organi collegiali, missioni, formazione, verificando il riversamento dei risparmi di spesa all'Erario, laddove prescritto.

9. La gestione dei residui.

I residui attivi e passivi vengono riportati nella tabella che segue. Negli esercizi in esame si registra una diminuzione sia dei residui attivi sia dei residui passivi.

| RESIDUI ATTIVI | 2009 | 2010 | 2011 |
|--------------------------|--------------------|-------------------|-------------------|
| RA al 1° gennaio | 100.956.120 | 51.784.066 | 45.669.126 |
| Variazioni +/- | -781.074 | -236.098 | -716.181 |
| Riscossi | 61.204.952 | 26.712.774 | 27.330.448 |
| Risultato gestione r.a. | 38.970.494 | 24.835.194 | 17.622.497 |
| R.A. dell'esercizio | 12.813.572 | 20.833.931 | 6.081.355 |
| RA al 31 dicembre | 51.784.066 | 45.669.126 | 23.703.852 |
| RESIDUI PASSIVI | 2009 | 2010 | 2011 |
| RP al 1° gennaio | 39.648.364 | 43.044.002 | 41.845.515 |
| Variazioni +/- | -786.472 | -887.174 | -2.723.936 |
| Pagati | 24.226.102 | 32.967.923 | 27.807.268 |
| Risultato gestione r.p. | 14.635.800 | 9.188.904 | 11.314.311 |
| R.P. dell'esercizio | 28.408.201 | 32.656.611 | 18.019.200 |
| RP al 31 dicembre | 43.044.001 | 41.845.515 | 29.333.511 |

I residui attivi erano di notevole importo all'inizio dell'esercizio 2009; sono poi scesi a circa la metà alla fine dell'esercizio e nel corso dell'esercizio 2010 si sono ulteriormente ridotti, attestandosi a poco più di 45 milioni di euro alla fine dell'esercizio.

Nel 2011 si assiste ad un'ulteriore flessione.

I residui attivi all'inizio degli esercizi in esame sono stati riscossi per circa il 50 % nel 2010 e per poco meno del 60% nel 2011; nel corso del 2010 è stato pagato circa il 76% dei residui passivi esistenti all'inizio dell'esercizio e la percentuale scende al 66% avuto riguardo ai corrispondenti dati del 2011.

La percentuale di riscossione dei residui attivi è in aumento; deve osservarsi che al 1° gennaio 2009 essi superavano l'importo di 100 milioni di euro e sono stati riscossi nella misura del 60,62%.

La percentuale di riscossione del 2010, benché inferiore a quella del 2009, è, comunque, superiore a quella degli anni precedenti (si rinvia alla relazione sugli esercizi 2008 - 2009).

L'ammontare dei residui passivi nel biennio è in costante diminuzione.

Si rileva l'elevato importo dei residui come fatto non positivo della gestione.

Deve, peraltro, osservarsi come alcuni programmi di ricerca si svolgano in più esercizi e ciò comporta che all'impegno di spesa nell'esercizio non corrisponda, poi,

l'effettiva erogazione della stessa spesa, per l'intero, nello stesso esercizio.

Ciò induce a rappresentare l'esigenza di un costante monitoraggio dell'andamento dei residui, soprattutto dei residui attivi.

10. La situazione amministrativa

Nel prospetto che segue viene esposta la situazione amministrativa relativa agli esercizi 2009, 2010 e 2011.

(in euro)

| | | Esercizio 2009 | | Esercizio 2010 | | Esercizio 2011 | |
|--|---------------------------|-----------------|------------------------|-----------------|------------------------|-----------------|------------------------|
| TOTALE Consistenza di cassa a inizio esercizio | | | 6.370.269,68+ | | 56.635.255,53+ | | 60.705.561,57+ |
| Riscossioni | in c/competenza | 136.192.262,82+ | | 147.888.186,82+ | | 140.284.967,53+ | |
| | in c/residui | 61.204.552,95+ | | 26.712.774,29+ | | 27.330.447,48+ | |
| | Totale | | 197.396.815,77+ | | 174.600.961,11+ | | 167.615.415,01+ |
| Pagamenti | in c/competenza | 122.905.727,36+ | | 137.562.731,57+ | | 124.989.527,69+ | |
| | in c/residui | 24.226.102,56+ | | 32.967.923,50+ | | 27.807.267,81+ | |
| | Totale | | 147.131.829,92+ | | 170.530.655,07+ | | 152.796.795,50+ |
| TOTALE Consistenza della cassa alla fine dell' esercizio | | | 56.635.255,53+ | | 60.705.561,57+ | | 75.524.181,08+ |
| Residui Attivi | degli esercizi precedenti | 38.970.493,82+ | | 24.835.194,35+ | | 17.622.497,18+ | |
| | dell'esercizio | 12.813.572,38+ | | 20.833.931,46+ | | 6.081.355,46+ | |
| | Totale | | 51.784.066,20+ | | 45.669.125,81+ | | 23.703.852,64+ |
| Residui Passivi | degli esercizi precedenti | 14.635.800,45+ | | 9.188.904,20+ | | 11.314.311,35+ | |
| | dell'esercizio | 28.408.201,15+ | | 32.656.611,06+ | | 18.019.200,17+ | |
| | Totale | | 43.044.001,60+ | | 41.845.515,26+ | | 29.333.511,52+ |
| TOTALE Avanzo di Amministrazione alla fine dell'esercizio | | | 65.375.320,13+ | | 64.529.172,12 | | 69.894.522,20+ |
| L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio successivo risulta così prevista: | | | | | | | |
| Parte Vincolata | | | 61.403.470,89+ | | 63.774.609,60+ | | 67.860.692,96+ |
| Parte Disponibile | | | 3.971.849,24+ | | 754.562,52+ | | 2.033.829,24+ |
| Totale Risultato di amministrazione | | | 65.375.320,13+ | | 64.529.172,12+ | | 69.894.522,20+ |

L'esame della tabella consente di rilevare un elevato importo dell'avanzo di amministrazione, sempre superiore a sessanta milioni di euro, nel triennio a confronto, e giunto a sfiorare i settanta milioni nel 2011.

La cassa, assai ridotta (poco più di 6 milioni di euro) all'inizio del 2009 è ritornata su valori elevati all'inizio dell'esercizio 2010: oltre 56 milioni, superiore del 789% all'importo di inizio 2009. Alla fine del 2011 vi è, come detto, un ulteriore incremento: alla fine dell'esercizio 2010 la cassa ammontava a euro 60.705.561; al termine dell'esercizio 2011 essa si attesta su 75.524.181,08.

Peraltro, un importo di cassa elevato (oltre la metà dell'entrata corrente), come quello dell'INAF, non è indice di buona amministrazione. Le giacenze di cassa - l'ente è soggetto alla tesoreria unica - non sono remunerate.

L'avanzo di amministrazione, in gran parte vincolato (€ 63.774.609,60 nel 2010, 67.860,692,96 nel 2011) si attesta, al 31 dicembre 2011, su euro 69.894.522,20, in aumento rispetto al 2009 e al 2010.

Una notevole parte dell'avanzo è vincolata ai progetti di ricerca (41,19 milioni di euro), all'edilizia (9,28 milioni) e al TFR (oltre 17 milioni).

L'avanzo non vincolato al 31 dicembre 2011 è pari a euro 2.033.829,24.

11. La situazione patrimoniale

Nel prospetto che segue viene esposta la situazione patrimoniale del biennio 2010-2011.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in euro)

| | CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2009 | CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2010 | VAR % CONS. FINALE 2010/09 | CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2011 | VAR % CONS. FINALE 2011/10 |
|--|---|---|---------------------------------------|---|---|
| Attività | | | | | |
| Immobilizzazioni immateriali | | | | | |
| Software | 28.968 | 28.968 | 0 | 28.968 | 0 |
| Totale immobilizzazioni immateriali | 28.968 | 28.968 | 0 | 28.968 | 0 |
| Immobilizzazioni materiali | | | | | |
| Terreni | | 17.718 | 100,00 | 17.179 | -3,04 |
| Fabbricati | 27.273.125 | 27.273.125 | 0 | 27.273.125 | 0 |
| Altro (Costruzioni in corso) | 2.168.779 | 2.168.779 | 0 | 2.168.779 | 0 |
| Macchinari e attrezzature | 2.269.745 | 3.111.317 | 37,08 | 3.241.232 | 4,18 |
| Macchinari per ufficio | 9.347.347 | 9.347.347 | 0 | 9.347.347 | 0 |
| Impianti e attrezzature | 54.840.859 | 55.189.596 | 0,64 | 55.722.134 | 0,96 |
| Hardware | 8.355.812 | 8.355.812 | 0 | 8.355.812 | 0 |
| Mobili e Arredi | 4.772.633 | 4.839.739 | 1,41 | 4.887.598 | 0,99 |
| Mezzi di trasporto | 363.275 | 370.634 | 2,03 | 378.713 | 2,18 |
| Materiale bibliografico | 11.461.687 | 11.894.461 | 3,78 | 12.340.107 | 3,75 |
| Beni museali | 107.909 | 108.279 | 0,34 | 108.279 | 0 |
| Altri beni | 3.536.742 | 3.536.742 | 0 | 3.536.742 | 0 |
| Partecipazioni | | | | 10.000 | |
| Totale immobilizzazioni materiali | 124.497.914 | 126.213.549 | 1,38 | 127.387.047 | 0,93 |
| Crediti | 4.245.755 | 3.255.124 | -23,33 | 4.928.490 | 51,41 |
| Altro (BFP) | | | | 52.350 | |
| Fondo di cassa | 56.635.256 | 60.705.562 | 7,19 | 75.524.181 | 24,41 |
| Totale attività | 185.407.893 | 190.203.203 | 2,59 | 207.921.036 | 9,32 |
| Passività | | | | | |
| Fondi e accantonamenti | | | | | |
| Fondo accantonamento TFR | | | | 17.813.471 | |
| Debiti | 3.148.908 | 2.590.688 | -17,73 | 4.748.633 | 83,30 |
| Mutui passivi | | | | 4.553.710 | |
| Totale passività | 3.148.908 | 2.590.688 | -17,73 | 27.115.814 | 946,66 |
| PATRIMONIO NETTO | 182.258.984 | 187.612.515 | 2,94 | 180.805.222 | -3,63 |

Nella relazione precedente si riferiva che, in riferimento alla situazione patrimoniale, l'Ente aveva precisato che un apposito gruppo di lavoro stava redigendo le istruzioni per la tenuta dei registri relativi all'inventario. Infatti, i criteri in base ai quali è stata formata la situazione non sono omogenei tra le varie strutture dell'Istituto, che hanno finora seguito differenti modalità di inventariazione dei beni mobili, immobili e bibliografici; non risulta se si sia provveduto agli ammortamenti mentre sono stati effettuati solo nel 2011 gli accantonamenti per il TFR.

Esiste, quindi, l'esigenza di una corretta compilazione dello stato patrimoniale dell'Istituto. Necessità, peraltro, già rilevata anche nella relazione sull'esercizio 2007 e ribadita in quella sugli esercizi 2008-2009.

Giova ricordare che l'INAF è nato dalla fusione di una molteplicità di enti, ognuno con le proprie norme interne.

Ed è proprio in considerazione di tale circostanza che la norma del vigente regolamento di contabilità subordina *l'applicazione della disciplina attinente gli aspetti economico-patrimoniali al completamento delle attività di ricognizione dei beni e di rinnovo degli inventari,...* finalizzate a fornire una rappresentazione veritiera e corretta del patrimonio dell'INAF.

Al momento della redazione della presente relazione, la situazione non è mutata.

E' necessario che la direzione dell'INAF provveda con urgenza al riordino dello stato patrimoniale.

Il Collegio dei revisori, nella relazione al consuntivo 2010, aveva ritenuto ancora poco attendibili i dati riportati nel documento contenente l'indicazione dei beni patrimoniali dell'INAF (pag. 14 della relazione del Collegio dei revisori dei conti sul conto consuntivo 2010: verbale n.30)

Lo stesso Collegio aveva anche osservato *che l'attuale sistema contabile utilizzato non permette di conoscere l'esistenza di poste attive e passive riguardanti il TFR e non risulta vincolata alcuna quota dell'avanzo di amministrazione del 2010 destinata tal fine. L'assenza di una riserva o di un fondo a ciò destinati obbliga l'Ente a imputare l'intera spesa per il TFR all'esercizio in cui si verifica la cessazione dal servizio del dipendente che ne ha diritto...*

Il Collegio aveva anche rilevato – e la Sezione condivide tale orientamento – che la procedura non sembra conforme ai principi contabili nazionali, né a quelli stabiliti dal codice civile, *in base ai quali l'Ente (o società) tenuto a corrispondere il TFR ai lavoratori dipendenti è obbligato ad effettuare accantonamenti di ricavi, o di risorse finanziarie, per costituire ed incrementare l'apposito fondo da iscrivere tra le passività dello stato patrimoniale.*

Nella relazione sull'esercizio 2011 il Collegio dei revisori richiama le osservazioni formulate dal precedente Collegio nella relazione al conto consuntivo 2010, sullo stato patrimoniale, *con riferimento alla contabilità economico-patrimoniale, rilevando che la documentazione è stata trasmessa per le vie brevi e, quindi, non può far parte in via formale degli allegati al consuntivo.*

Il Collegio dei revisori ha tuttavia espresso apprezzamento per la redazione del primo conto economico dell'ente redatto ancora informalmente e dello stato patrimoniale in forma più completa, auspicando che essi possano costituire allegati ufficiali al rendiconto dell'esercizio 2012.

Nella relazione sugli esercizi 2008-2009 si riferiva dell'istituzione di una commissione di lavoro sullo stato patrimoniale.

Il menzionato gruppo di lavoro, che opera dal 2007, ha relazionato in data 15 marzo 2012, comunicando che *"rimangono da risolvere alcune questioni che il Gruppo non ha potuto affrontare perché, a causa del riordino degli Enti di ricerca e dell'INAF, non ha avuto nell'ultimo periodo un riferimento istituzionale stabile e che avesse fra le priorità la risoluzione dei seguenti problemi:*

- 1 - Gestione delle grandi attrezzature scientifiche.*
- 2 - Gestione beni immobili.*
- 3 - Gestione beni immateriali."*

Il Gruppo di lavoro segnala che è necessario assumere decisioni sulla gestione dell'inventario delle nuove strutture che accorpano strutture prima separate.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2011 ha subito una riduzione netta del 3,63% nel 2011 rispetto al 2010, quando nel 2010 esso era aumentato del 2,94% rispetto al 2009.

La diminuzione verificatasi nel 2011 è dovuta, principalmente, all'aumento delle passività, passate da 2.590.688 (al 31/12/2010) a 27.115.814 (al 31/12/2011) (l'incremento è dovuto all'iscrizione al passivo dell'importo di oltre 17 milioni di euro per la costituzione del fondo TFR e di mutui passivi per oltre 4 milioni); si può, infatti, considerare che le attività sono passate da 185,4 milioni nel 2009 a 190,2 milioni nel 2010 e a 207,9 milioni nel 2011.

Con riguardo all'inserimento, nel 2011, della voce mutui, l'Ente ha comunicato che *entrambi i mutui accesi dall'INAF, rispettivamente nel 2006 e nel 2008, sono stati inseriti nella situazione patrimoniale solo a decorrere dall'esercizio 2011 (conto consuntivo 2011) in quanto la situazione patrimoniale redatta negli anni precedenti era costituita solo dalla somma degli inventari delle strutture dell'Ente. L'Ente si sta adeguando gradualmente alla normativa sulla contabilità economico-patrimoniale attraverso continui miglioramenti ed inserimenti nella situazione patrimoniale al fine di renderla sempre più completa e vicina*

alla rappresentazione del reale patrimonio dell'Ente.

Nel corso della gestione 2009, in sede di Consiglio di amministrazione era stata esposta la necessità di un piano di recupero del patrimonio immobiliare dell'Ente.

Si tratta spesso di edifici storici che, però, necessitano di manutenzione ordinaria e anche straordinaria, nonché di messa a norma degli impianti.

Le risorse per la gestione del patrimonio immobiliare sono scarse.

Nel corso del biennio 2010-2011 nulla è stato fatto per il recupero del patrimonio edilizio.

È già stata rappresentata, e si ribadisce, la necessità che l'Istituto effettui una valutazione del proprio patrimonio immobiliare, al fine di verificare l'effettiva utilizzazione dei beni.

L'Ente sta in concreto verificando la possibilità di accorpare i propri istituti e di riunirli negli stessi edifici, con dismissione degli edifici che non saranno più utilizzati, con effetti positivi anche sul piano delle spese: di questo si riferirà nelle successive relazioni.